

## Dopo gli italiani, il governo adesso discrimina pure (alcuni) stranieri

Decreto esenta i cittadini di 149 Paesi extra Ue dal presentare i certificati come gli altri

di **SARINA BIRAGHI**

■ Reddito di cittadinanza facile per gli stranieri di 149 Paesi esentandoli dal presentare i documenti che invece gli italiani, i comunitari e i cittadini di 19 Stati sono obbligati a presentare. Come dire, mentre agli italiani meno abbienti vengono chiesti tutta una serie di documenti, gli extracomunitari sono esentati. Ma non tutti. Un immigrato islandese deve produrre i certificati, per quello tunisino non servono.

Lo dimostrano le 41 domande di stranieri sbloccate dall'Inps nei giorni scorsi a Treviglio, finora fermate dal Comune, che solitamente chiede quei documenti per tutte le prestazioni sociali. «Una situazione che crea disparità tra immigrati, corsie preferenziali per alcuni e una sorta di razzismo al contrario», afferma l'onorevole leghista **Daniele Belotti** che ha fatto diventare il caso del

Comune in provincia di Bergamo un caso nazionale perché anticipa quello che succederà: un ingorgo di domande negli uffici Inps, visto che hanno già recepito il decreto interministeriale, definito dalla Lega «un'indecenza passata sotto silenzio», firmato lo scorso 21 ottobre dai ministri del Lavoro, **Nunzia Catalfo**, e degli affari esteri **Luigi Di Maio**.

Il testo ha modificato il dl 4/2019 già esistente che per l'accoglimento della richiesta del Rdc, prevedeva che i cittadini di Stati non appartenenti all'Ue dovessero produrre apposita certificazione rilasciata dalle autorità del loro Paese sul valore del patrimonio immobiliare posseduto in patria, dichiarato ai fini Isee.

Dall'obbligo di certificazione sono già esentati gli stranieri extracomunitari aventi lo status di rifugiato politico e quelli per i quali è oggettivamente impossibile acquisire le certificazioni

per situazioni particolari nei loro Stati di origine. Devono dimostrare il loro patrimonio all'estero invece gli immigrati che arrivano da Bhutan, Corea del Sud, Fiji, Giappone, Hong Kong, Islanda, Kosovo, Kirghizistan, Kuwait, Malaysia, Nuova Zelanda, Qatar, Ruanda, San Marino, Santa Lucia, Singapore, Svizzera, Taiwan, Tonga.

Con la modifica del decreto i cittadini di tutti gli altri Stati extraeuropei sono esenti dalla presentazione della documentazione prevista. Insomma, sostiene **Belotti**, ex segretario provinciale del Carroccio, «la norma sul Rdc che prevedeva di stilare un elenco dei Paesi in cui non è possibile acquisire la documentazione necessaria per la compilazione della dsu ai fini Isee, è stata completamente stravolta visto che sono stati inclusi tutti gli Stati extracomunitari salvo i 19, tra cui alcuni microstati». Una modifica che crea una

forte disparità non solo tra i richiedenti comunitari e quelli di ben 149 Paesi extracomunitari, ma anche tra gli stessi immigrati extra Ue, visto che quelli con cittadinanza dei 19 Stati elencati devono presentare la documentazione prevista come per gli italiani, mentre tutti gli altri ne sono esenti.

«Gli italiani certificano tutto, gli stranieri possono avere beni nei Paesi d'origine e non dichiararli. È un'assurdità. Le priorità del governo giallorosso: tasse agli italiani e corsie preferenziali agli immigrati», dice **Daniele Belotti**, che ha presentato un ordine del giorno per chiedere al governo di rivedere l'elenco degli Stati i cui cittadini sono esenti dalla presentazione della documentazione al fine di non creare una palese disparità di trattamento verso i cittadini italiani e comunitari, oltre che nei confronti dei cittadini dei 19 Stati dell'elenco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PRIORITÀ** Luigi Di Maio presenta il reddito di cittadinanza [Ansa]



151717